

# Ecumenismo e fede: «Ci salviamo insieme»

Convegno del Sae di Parma con l'associazione Viandanti

» Un'occasione per misurare lo stato dell'ecumenismo è stato l'incontro sul ventennale della Charta Oecumenica svoltosi nei giorni scorsi alle Missioni Estere. Organizzato dal gruppo del Sae di Parma con l'adesione dell'associazione Viandanti, ha avuto come ospite il pastore battista Luca Maria Negro, giornalista, già presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.

Il relatore ha ripercorso la genesi del documento – firmato a Strasburgo il 22 aprile 2001 dalla Conferenza delle chiese europee (Kek) e dal Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (Ccee) –, la sua articolazione e originalità. «La Charta è un testo destinato al grande pubblico, frutto di un'ampia consultazione ecclesiale, caratterizzato da un equilibrio tra l'aspetto teologico e quello della testimonianza



nella società. E che ha affrontato temi controversi come il proselitismo, il rapporto tra chiese di maggioranza e di minoranza, l'etica. Il suo ritornello ripetuto dodici volte – “Ci impegniamo” –, pone indicazioni di grande attualità: il reciproco riconoscimento del battesimo e della condivisione eucaristica, la libertà di coscienza, la creazione di organismi ecumenici, i diritti delle minoranze».

Il pastore ha rilevato che in

## Riflessione

Ne è stato l'occasione l'incontro alle Missioni estere sul ventennale della Charta Oecumenica svoltosi nei giorni scorsi alle Missioni Estere.

Italia ci sono stati sviluppi in qualche ambito, come la nascita di quindici Consigli delle Chiese locali, uno anche a Parma; la creazione di corridoi umanitari a favore delle persone vulnerabili, l'impegno per la salvaguardia del creato. Restano i nodi del riconoscimento dei ministeri, della condivisione eucaristica – della quale ci sono avanguardie nella base –, del ruolo delle donne nelle Chiese cattolica e ortodosse.

«Vedo segni di speranza e anche tentazioni di identitarismo – ha proseguito –. Faticiamo a uscire dal nostro guscio. Da soli non si può camminare. Come dice papa Francesco in Fratelli tutti “ci salviamo insieme”. Bisogna continuare a insistere nelle chiese perché la formazione ecumenica, che riguarda tutto il popolo di Dio, diventi fondamentale».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GAZZETTA DI PARMA**

Venerdì 19 novembre 2021